



Comune di Padova – Settore Ambiente e Territorio

Incontro:	Seduta dell' Osservatorio Ambientale sull'inceneritore e sulla gestione dei rifiuti del 17/10/2017 c/o Palazzo Moroni – Sala Alvarez
Data redazione verbale:	Padova, 19 Ottobre 2017
Presenti:	<ul style="list-style-type: none">• Comune di Padova: Patrizio Mazzetto, Eva Ton, Elena Frigo• HestAmbiente: Massimo Giacomini, Michele Burato;• ARPAV: Vincenzo Restaino, Salvatore Patti• Comune di Noventa Padovana: Alberto Levorato• Consiglieri del Comune di Padova: Barzon Anna, Luciani Alain• Comitato Difesa e Salute: Ester Giusto Uditori: <ul style="list-style-type: none">• Forum Rifiuti della Regione Veneto: Nicola Longo• Mazzucato Michele
Ordine del giorno:	<ul style="list-style-type: none">- Revisione dell'Accordo Volontario per il monitoraggio delle ricadute dell'impianto di termovalorizzazione di San Lazzaro in scadenza il 31/12/2017;- Varie ed eventuali
Discussione	<p>Mazzetto: Aprire la riunione portando i saluti dell'Assessore Chiara Gallani, che per impegni sopraggiunti non ha potuto partecipare alla riunione e informando che la prossima riunione dell'Osservatorio sarà convocata in sede di 5° Commissione. Comunica ai componenti dell'Osservatorio che vi sono state delle richieste di partecipare come uditori alle riunioni dell'Osservatorio, precisando che ritiene tale interesse molto positivo per l'Osservatorio stesso. Passa successivamente ad introdurre l'ordine del giorno.</p> <p>Patti: interviene, presentando, in risposta alle richieste dell'ultima seduta dell'Osservatorio, alcune valutazioni sulle nanoparticelle che derivano dallo studio "MONITER" condotto dall'Arpa Emilia Romagna, che ad oggi risulta il più accurato. Tale studio mostra che la tipologia di inquinanti più critica fra quelli emessi dall'inceneritore è proprio, per quantità e tipologia, quella delle nanoparticelle. Si allega la presentazione al presente verbale.</p> <p>Giusto: interviene precisando che da studi condotti dal Dr. Montanari e presentati alcuni anni fa in sede di Commissione Europea risulta che le nanoparticelle derivanti dalla combustione dei rifiuti sono le più nocive per via della loro composizione chimica. Tali particelle, come pure gli altri inquinanti di interesse per la salute (diossine, furani, PCB...), non sono rilevabili tramite le centraline tuttora in uso, che utilizzano il metodo "gravimetrico", cioè la pesa. Questo è il motivo per cui le analisi fatte finora non danno rilevanze circa gli impatti dell'inceneritore, e per cui il Comitato desidera che questi monitoraggi, che pesano inutilmente sulle tasche dei cittadini, siano interrotti.</p> <p>Patti: Precisa che è difficile avere valutazione del livello qualitativo di tossicità delle particelle, proprio per le loro ridotte dimensioni, tuttavia, essendo appunto così piccole, sono molto</p>

più inalabili e quindi penetrano maggiormente nell'organismo.

Restaino:

aggiunge che ARPAV ha intenzione di dotarsi di strumentazione per l'analisi delle nanoparticelle, precisando che in ogni caso, a suo parere, si sta arrivando al limite fisico della ricerca e quindi al di fuori dell'attività di controllo di ARPAV. Informa poi delle attività eseguite in funzione dell'Accordo di monitoraggio per l'anno in corso, precisando che attualmente stanno organizzando il controllo da eseguire con il mezzo mobile nell'area di massima ricaduta.

Giusto:

ritiene che, considerato che gli studi di Montanari e lo studio Monitor sulle nanoparticelle sono esistenti e disponibili, ARPAV dovrebbe aggiornare la propria strumentazione. Ribadisce che solo i monitoraggi delle nanoparticelle darebbero rilevanze significative, ma considerato che tali rilevanze si possono già desumere dalla letteratura, destinerebbe le risorse di Hestambiente ad attività diverse dai monitoraggi.

Mazzetto:

interviene precisando che, nonostante ad oggi le analisi eseguite dalle centraline di monitoraggio non abbiano dato riscontri negativi, dimostrando al contrario il basso impatto dell'inceneritore, a suo parere è opportuno continuare il monitoraggio da APS1 e APS2, sia per non perdere lo storico di dati, sia perché rappresentano un indicatore molto importante nel caso di incidenti che potrebbero accadere all'inceneritore.

Giacomini:

concorda con la prosecuzione del monitoraggio da APS1 e APS2. A tal proposito sottolinea che i risultati di campionamenti ed analisi effettuati secondo quanto previsto dall'Accordo Volontario hanno consentito di fornire alla cittadinanza evidenza dell'impatto – trascurabile – che l'impianto ha sull'area. Ritiene altresì che interrompere le indagini priverebbe la comunità – in un prossimo futuro – dei dati oggettivi sulla base di cui valutare il peso degli impatti dell'impianto.

Giusto:

presenta una proposta, nata dal tavolo delle Associazioni, di "Riforestazione Urbana per una Padova più accogliente, eco-sostenibile e resiliente", progetto che parte dall'obiettivo di compensare a Padova le emissioni inquinanti, in particolare quelle di CO2, legate al trattamento dei rifiuti, incenerimento incluso.

In sintesi il progetto prevede di utilizzare alcune aree comunali, non alberate e in generale poco utilizzate, per far partire una campagna di forestazione che possa generare diverse esternalità positive, ad iniziare dall'assorbimento dell'inquinamento atmosferico:

- Creazione di aree di maggiore valore ambientale e paesaggistico, più facilmente utilizzabili a scopo ricreativo dalla cittadinanza
- Creazione di una filiera di produzione, lavorazione e consumo di frutta e ortaggi «a ciclo corto»
- Creazione di posti di lavoro

Viene proposto che tale progetto sia finanziato almeno in parte con risorse di HestAmbiente, visto che è nato nell'ambito dell'Osservatorio e per compensare specificamente le emissioni di CO2 legate al trattamento dei rifiuti. Il finanziamento potrebbe essere fatto tramite un **Nuovo Accordo**. Rileva che comitati ed associazioni hanno molto criticato, a suo tempo, la scelta di destinare le risorse dedicate alle mitigazioni (più di un milione di euro), ad una passerella sul Canale Scaricatore, che non ha alcun effetto mitigante sulle emissioni. Sarebbe quindi il momento di richiedere ad Hestambiente un intervento realmente mitigativo, oltre che educativo per la cittadinanza, e coerente con gli Obiettivi dell'Osservatorio. La dismissione delle centraline consentirebbe di liberare risorse utili a questo fine. Una sintesi del progetto viene allegata al presente verbale.

	<p>Longo: si presenta in qualità di rappresentante del Forum della Regione Veneto per la riduzione dei rifiuti, precisando che gli obiettivi che loro si prefiggono vanno in una direzione diversa, non tanto di compensazione ma di riduzione della quantità di rifiuti da smaltire nell'inceneritore, in modo che lo stesso sia dimensionato alla sola produzione dei rifiuti di Padova, nonché, naturalmente, di aumento del riciclo.</p> <p>Giusto: risponde che lo spirito con cui è nato l'osservatorio è proprio questo: non solo osservare, ma compensare e, soprattutto, ridurre l'inquinamento, possibilmente tramite una migliore raccolta differenziata e la reintroduzione del vuoto a rendere. L'obiettivo di ridurre l'inquinamento prodotto dipende molto, tuttavia, anche dalla capacità di sensibilizzare la popolazione ed aiutarla ad acquisire nuovi stili di vita. Il progetto presentato è un passo in questa direzione.</p> <p>Giacomini: risponde che saturare la capacità dell'inceneritore è il punto di partenza per rendere i costi di tariffa sostenibili; informa che in ogni caso nell'ultimo periodo sono smaltiti all'inceneritore solo i rifiuti urbani di Padova e Venezia.</p> <p>Mazzetto: riprende parola, precisando che ritiene il progetto presentato dall'Ing. Giusto, per conto delle Associazioni, interessante e soprattutto in linea con l'obiettivo di questa Amministrazione di aumentare le aree verdi. Tuttavia nei confronti dell'inceneritore lo ritiene più un'opera di "mitigazione e compensazione", opere che però sono già state pianificate in sede di AIA e ad oggi concluse. Difficile quindi, a suo parere, sostituire quanto già previsto dall'Accordo di Monitoraggio con una tale proposta e di conseguenza finanziarlo con i soldi che Hestambiente riversa nell'Accordo. Infine rilegge i punti dell'attuale accordo, invitando i presenti a proporre delle modifiche.</p> <p>Giacomini: segnala che tra le opere compensative previste vi è anche la piantumazione di alberi sul lungargine, sia nel Comune di Padova che in quello di Noventa Padovana.</p> <p>Giusto: risponde che il parere del Comitato e del Tavolo che ha prodotto il Progetto, coerentemente con gli obiettivi dell'Osservatorio Ambientale, è che sia necessario un Nuovo Accordo, che permetta di prevedere anche interventi diversi dai monitoraggi (che comunque sono previsti pure nel progetto di Rifeorestazione presentato). I monitoraggi fondamentali sono infatti già eseguiti per obbligo di legge (AIA) presso l'Inceneritore, e sono resi pubblici tramite WEB proprio a seguito delle richieste dell'Osservatorio. Questi monitoraggi sono già sufficienti a tenere sotto controllo l'attività dell'inceneritore. Le altre centraline presenti a Padova (Arcella e Mandria in particolare) sono idonee a rilevare anomalie nell'aria in caso di incidente rilevante. Anche in questo caso, in accordo con quanto espresso da Longo, servono a nostro avviso strumenti di contrasto, più che di mera osservazione. Personalmente (non è il parere del Comitato), accetta che proceda il solo monitoraggio dei suoli, anche se questa attività non è pertinente con gli obiettivi dell'Osservatorio. Come dimostrato precedentemente, la presenza di metalli pesanti nel parco Iris non è infatti imputabile esclusivamente all'Inceneritore.</p>
Verbalizzanti	Elena Frigo Eva Ton